

REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	UMBRIA		ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.253		278.431	0,8%
di cui con esito mortale	10		877	1,1%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	981	504	1.485	65,9%
Uomini	540	228	768	34,1%
Classe di età				
fino a 34 anni	267	146	413	18,3%
da 35 a 49 anni	550	246	796	35,3%
da 50 a 64 anni	664	316	980	43,5%
oltre i 64 anni	40	24	64	2,9%
Totale	1.521	732	2.253	100,0%
incidenza sul totale	67,5%	32,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,8%	13,0%	6,6%	

di cui con esito mortale	8	2	10
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 140 casi (+6,6%, in linea con l'incremento nazionale pari al +6,8%) di cui 29 avvenuti a giugno, 51 a maggio e 44 ad aprile 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 39,8% al 2020, per il 28,2% al 2021 e per il 32,0% ai primi sei mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata (ad esclusione di marzo) per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 4% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

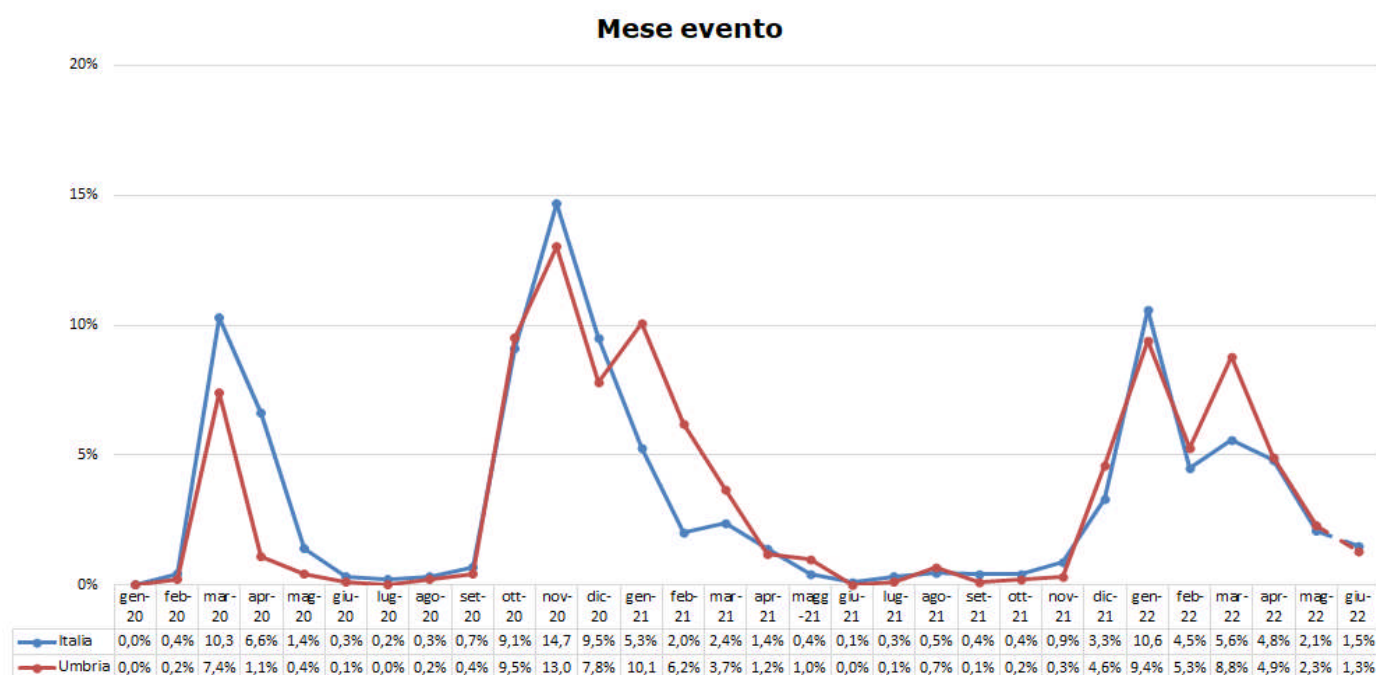
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,5% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,2%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 51,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 26,8% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,3%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,7% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 2,1% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,7%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,5%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

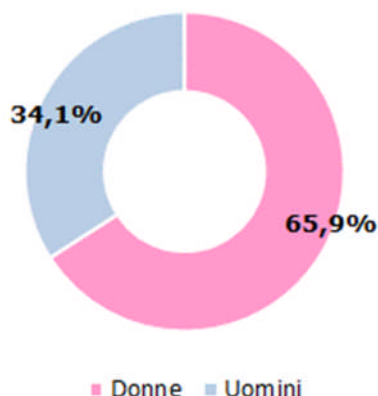
REGIONE UMBRIA

(Denunce in complesso: 2.253, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

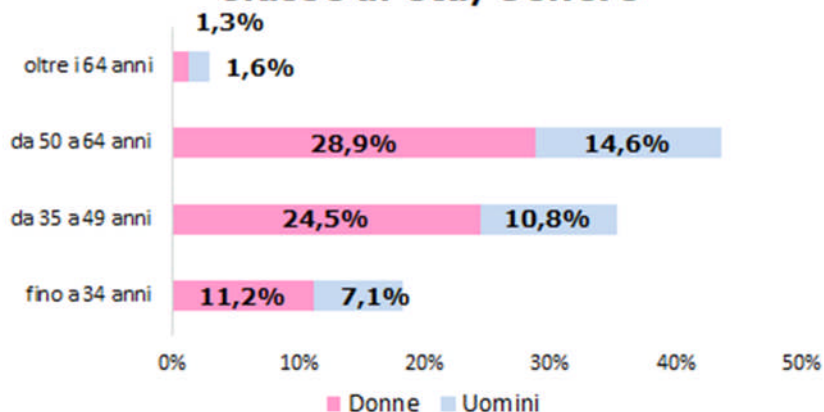


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

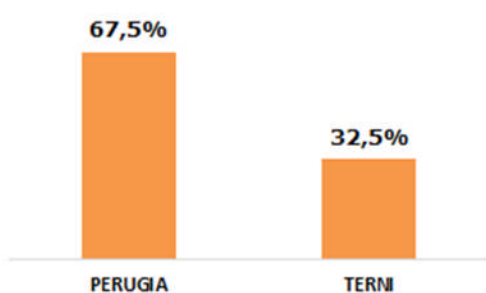
Genere



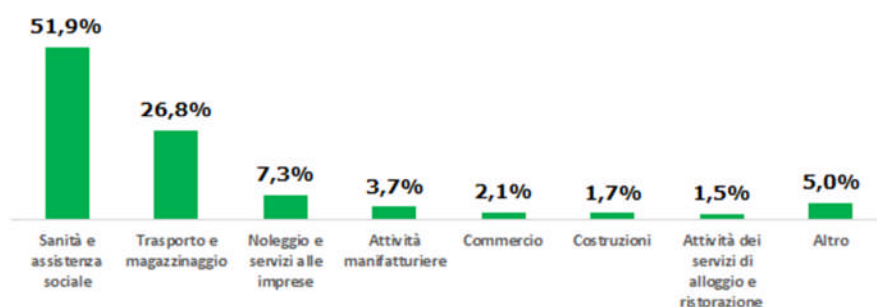
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

